

CALCIO  
SERIE D

I tifosi e la squadra preoccupati per la possibilità che la partita con l'Adrano al De Simone si giochi a porte chiuse



LA GRINTA DI SARLI, SODDISFATTO PER LA VITTORIA DI REGGIO

## NOTIZIARIO

Questo pomeriggio il Siracusa riprende la preparazione al Nicola De Simone. C'è da preparare il prossimo match casalingo contro l'Adrano (sulla cui apertura dello stadio si pronuncerà il prefetto in settimana). Mancherà con ogni probabilità il difensore Occhipinti, espulso a Bocale. Per il resto da valutare le condizioni del portiere Siringo e di Giovanni Iodice, sulla via del completo recupero anche se Auteri non vuol rischiare nulla.

## DOPO LO 0-0 COL CASTROVILLARI

Palazzolo, «mal di gol»  
Ma La Vaccara sprona  
«Il periodo no passerà»

PALAZZOLO. Al termine della gara col Castrovillari, i tifosi, sempre presenti in buon numero, hanno applaudito i gialloverdi malgrado la delusione per un pareggio che sta loro stretto così come quello di otto giorni fa a Rosarno. Due pareggi che hanno in comune l'assenza del gol, sia per i salvataggi dei rispettivi portieri e sia per le occasioni mancate. Semmai, la differenza sta nel fatto che, col Castrovillari, è stato quasi costantemente il Palazzolo a far gioco, cercando il gol, ma s'è trovato di fronte una doppia barriera e, quando

loverdi ci sono altri che i gol li hanno fatti, che hanno il tiro da lontano, forse è una questione di fiducia, tutte cose che si possono superare. A guardare la classifica, fa rabbia, perché il Palazzolo ha cinque punti, è in buona compagnia, ma avrebbe meritato di ritrovarsi un po' più su, almeno a quota sette.

Nessun dramma, al termine della gara col Castrovillari, nei vari giudizi. Ma la necessità di recuperare altre volte questi due punti sfuggiti anche per sfortuna: «Costruiamo tanto - ha detto il vice presidente, Gaetano Cutrufo - ma non riusciamo a finalizzare, speriamo di essere più fortunati in seguito. Il Castrovillari s'è chiuso bene, ha esperienza di categoria, vedremo di far meglio». «Le occasioni riusciamo a crearle - ha poi aggiunto il dg Santino Scibetta - ma le vittorie non arrivano, sono comunque fiduciosi. Ci manca qualche punto, speriamo di recuperarlo al più presto».

Per un bomber come Calogero La Vaccara, il gol è come il pane quotidiano: «Sono molto seccato - ha dichiarato - è la terza volta in cui avremmo strameritato la vittoria e raccogliamo poco. Abbiamo creato parecchie occasioni, a volte i portieri fanno miracoli, alla fine ci ritroviamo con pochi punti in classifica. Speriamo che vada meglio in futuro, per vincere ci vogliono i gol. È un momentaccio da superare». La squadra riprende, oggi, la preparazione in vista della trasferta di domenica a Pozzuoli. Sono partiti, intanto, i tornei giovanili ed arrivano le prime soddisfazioni per le formazioni del Palazzolo. La juniores, guidata da Nicola Bonarivo, è andata a vincere per 4-0 sul campo del Rosarno. I Giovanissimi Regionali hanno superato in casa i pari età del Siracusa con il punteggio di 4-2. Sfortunati gli Allievi, in formazione rimaneggiata e costretti alla sconfitta per 3-0 sul campo del Siracusa.

ENZO GIARDINA

«Critiche anche dopo la vittoria?»  
Il Siracusa ha bisogno di serenità»

Salvoldi e Auteri analizzano la spettacolare affermazione in trasferta

Tornando ad analizzare la vittoria ottenuta su un campo difficile come il Bocale dell'Hinterreggio dove, c'è di che esserne convinti, non saranno molte le squadre a raccogliere punti utili, passiamo alle considerazioni che a caldo sono state sviluppate dal presidente Salvoldi. Quest'ultimo ha rimarcato come gli esperimenti realizzati nel secondo tempo, insieme all'episodio del rigore e l'espulsione non messa in preventivo di Occhipinti, hanno fatto tenere il fiato sospeso sino alla fine.

Gaetano Auteri in questo modo motiva le ragioni delle sue scelte.

«La sostituzione di Berti si spiega perché s'era già infortunato nel primo tempo e malgrado avesse cercato di stringere i denti anche nel secondo tempo, obiettivamente non ce la faceva più. Per Mariniello che è sempre uno dei più positivi della squadra, subito dopo aver messo a segno il gol del 2-0, ho detto al direttore generale Nicola Pannone che seguiva insieme al sottoscritto la partita dietro le porte, che il centrocampista non riusciva a consentirci un'efficace gestione del possesso palla. Da qui la scelta di inserire Cianni. Poi, voglio puntualizzare che non è stata una scelta dettata solo dalle necessità contingenti, l'aver deciso di fare scivolare a centrocampista, Strigari. È stato addestrato in allenamento a potere essere una pedina duttile e perciò utilizzabile in diverse zone del campo di gioco».

«Il risultato della partita era già determinato sul 3-0 e, malgrado l'arbitro - finisce Auteri - abbia consentito di aumentare il tempo del recupero finale, non è stato mai seriamente in discussione. Va comunque riconosciuto

all'Hinterreggio di essere una buona squadra che non ha mai allentato la tensione, come sarebbe successo a parecchie altre squadre, nemmeno quando era sotto di tre gol. Le scelte che sono state operate rispondono solo a precise esigenze temporalistiche».

Poi sempre il tecnico azzurro ha lamentato una certa atmosfera di nega-

tività che circonda la squadra anche quando si viene da un risultato positivo e ha richiesto perciò che le vicende della squadra possano essere vissute con maggiore tranquillità.

Su questa negatività che torna come un boomerang sulla squadra, minaccione gli equilibri psicologici anche quando si vince, è tornato anche Cosimo Sarli il quale non ha per nulla condiviso certe critiche.

«Per carità è giusto perché siamo dei professionisti essere oggetto a censure e critiche quando produciamo una prestazione opaca ma mi sembra eccessivo essere sottoposto a critiche anche quando si è ottenuta una vittoria. Sfidiamo tutti in settimana per costruire le nostre prestazioni sul campo. E questo credo che ci deve essere riconosciuto».

Tiene banco e a maggior ragione, una volta che il Siracusa è ritornato dopo parecchio tempo a vincere in trasferta, la vicenda «porte chiuse» già preannunciata dal Casms. Minaccia seriamente, se non ci saranno interventi di tipo istituzionale dei soggetti preposti, di mettere in discussione per la tifoseria aretusea la possibilità di vedere in azione i propri beniamini in occasione del ritorno al De Simone contro l'Adrano.

MANUEL BISCEGLIE

GIUSEPPE BENANTI

## IL PUNTO

## E la scalata continua...

Virtualmente e potenzialmente primi. Almeno in compagnia della Viribus Unitis. Guai a fare questi discorsi in casa azzurra ma come non accorgersi che la scalata al vertice sta, piano piano, producendo i suoi frutti? E per di più a suon di gol? Con le tre reti realizzate a Reggio, il Siracusa ha toccato quota 12 gol (miglior attacco) frutto soprattutto del doppio poker rifilato a Vittoria e Savoia. Insomma un rullo compressore che sembra essere stato ferito nell'orgoglio (le prime critiche dopo Modica, lo stadio chiuso, niente tifosi in trasferta...) e

che sta scaraventando tutta la sua rabbia sugli avversari. Verrebbe da dire, ben venga tutto questo se poi si produce un effetto simile. E invece meglio di no. Perché un calcio senza tifo non è calcio. E perché - non ci stancheremo mai di ripeterlo - è assurdo colpire la stragrande maggioranza di siracusani che mai come quest'anno si erano riavvicinati così tanto alla loro squadra. Ecco perché una città intera guarda, adesso, al suo Prefetto. Sperando che sia decisiva solo la sua parola.

## PROMOZIONE

Il Noto non si ferma più  
arrancano le altre aretusee

Adesso il Noto non si nasconde più. Non che nelle scorse settimane avesse fatto mistero delle sue ambizioni, ma che "volava basso" questo sì. Il 4-1 di Scicli, però, è un segnale forte e chiaro alle avversarie che guardano già tutti dal basso verso l'altro la squadra di Giancarlo Betta. Il quale non è abituato a facili entusiasmi e ha chiesto ai suoi di «stare coi piedi per terra perché sono trascorse appena tre giornate e il cammino è ancora molto lungo».

Ma intanto il Noto comanda il girone D di Promozione a punteggio pieno, con 9 punti, otto reti realizzate e appena due subite. È subito partito forte Orazio Trombatore che con la doppietta allo "Scapellato" è già a quota cinque realizzazioni personali. A completare l'exploit in terra iblea ci hanno poi pensato Andrea Randazzo (uno abituato a "vedere" la porta con le sue bordate da fuori) e il giovane Vincenzo Genovese che aveva aperto le marcature. Come dire, in questo Noto sono in tanti a guadagnarsi la ribalta anche se la società vuol solo sentir parlare di gruppo e non di singoli. Ma proprio un singolo, quell'Attilio Sirugo prossimo al rientro dopo il lungo infortunio, potrebbe ancora aggiungere qualcosa là davanti. Immaginate dunque, il potenziale di una squadra che dovrà solo dimostrare continuità e quei crismi che fanno una squadra "grande". Ha perso la co-poltrona di leader il Pachino, sconfitto di misura nell'anticipo a San Gregorio. Uno stop che non è affatto un campanello d'allarme ma che deve comunque indurre ad una serena riflessione la squadra di Ciccio Infanti, trafitta nel finale e che con un

po' più di attenzione avrebbe potuto tranquillamente portare a casa un punto. Poco male, dicevamo, perché gli azzurri stazionano a 6 punti nella zona medio alta della classifica e domenica prossima avranno la possibilità di staccare il Comiso appaiato agli aretusei.

Campanello d'allarme che invece deve suonare per Belvedere e



ANDREA RANDAZZO (NOTO) IN GOL A SCICLI

Sconfitte Pachino  
Belvedere e Leonzio  
ma si può risalire

Leonzio. La squadra di Corrado Modicano ha subito una pesante lezione dalla Moticea sul neutro di Pachino vista la squalifica del "Simoncini". Ma questa, unitamente alle contemporanee assenze di Gazziero, Bellobuono, Angelica, Salemi, Albanese, non può essere una scusante per una squadra che si è affidata soprattutto a calci piazzati o tiri dalla distanza per far male alla Moticea. Allarme (rosso) anche per la Leonzio che, seppur passata in vantaggio, ha ceduto alla distanza incappando nella sua terza sconfitta in altrettante gare. Urge cambiare rotta.

M. B.

## Rosolini e quel mal di trasferta

Eccellenza. L'undici di Zarbano ancora sconfitto lontano dal «Consales», ora serve cambiare marcia

ROSOLINI. L'illusione dura poco più di un tempo sul campo del Milazzo per l'undici allenato da Pippo Zarbano. Il Rosolini stecca ancora nonostante fosse passato in vantaggio nel primo tempo con gol di Restuccia, perché nella ripresa ha subito il ritorno dei tirrenici che hanno poi capovolto il risultato con Santamaria e Orioles.

Occasione sprecata quindi per l'unica aretusea in Eccellenza che rimane, alla terza giornata di campionato, ancora a secco di vittorie e con un solo punto in classifica frutto della sfida in casa contro il Due Torri finita in parità domenica scorsa.

In campo il miglior undici di Zarbano potesse schierare. Ricordiamo che Lao e Francesco Ierna erano squa-

lificati a causa del cartellino rosso rimediato la scorsa domenica. I vari Giuseppe Ierna, Randazzo e Giugliotta ce l'hanno messa tutta ma lo sforzo evidentemente non è bastato nel momento in cui Venuto, vedendo la propria formazione in crisi, ha fatto dei cambi azzeccati per sovvertire il parziale.

Assai curiosa è la successione dei risultati ottenuti dal Rosolini in questo inizio di campionato. Curiosa perché fotocopia dei primi tre risultati ottenuti nella passata stagione e cioè due sconfitte ed un pareggio. Quasi una maledizione d'inizio stagione che colpisce i granata all'avvio del campionato. Per i meno scaramantici potremmo dire che molto probabilmente la cau-

sa potrebbe essere un problema di condizione fisica. Forse la squadra non riesce a tenere il ritmo di gioco costante per tutti i 90 minuti calando nel finale, segno di una preparazione atletica non ancora completamente ultimata.

Non si possono fare drammi, la stagione è ancora lunga, ma la classifica è piuttosto eloquente. Dalla prossima giornata in poi il Rosolini dovrà mostrare i muscoli, più di quanto abbia già fatto e se il gioco è già piacevole e ordinato, ora bisogna lavorare al risultato. Portare a casa una vittoria sul proprio terreno di gioco domenica prossima contro il Villafranca non è un obbligo ma è una esigenza.

LUIGI SCOLLO



IL DIFENSORE MARIO LAO

## PRIMA CATEGORIA

## Sprint per Priolo, Carlentini, Avola e Canicattini

Bilancio agrodolce per le siracusane di Prima categoria dopo la prima giornata di campionato.

Girone F. m. a.) La scaramanzia non è di casa a Priolo. Nessuno si è posto il problema alla vigilia del derby con il San Focà che apriva il campionato di Prima categoria, della cerimonia di presentazione ufficiale della squadra svoltasi nella biblioteca comunale alla presenza del sindaco Rizza, del presidente del consiglio comunale Valenti e dell'assessore allo sport Guzzardi. Netta ed autoritaria il giorno dopo la vittoria conseguita sul neutro di Siracusa contro l'altra squadra cittadina. Il Priolo comincia bene dunque un torneo che la vedrà tra le sicure protagoniste, ma non è da meno la

matricola Enzo Grasso, capace di fornire una prestazione convincente (non coronata però dai tre punti) sul campo della Massiminiana. Solo un pari per i ragazzi di Petrolito malgrado le numerose occasioni da gol create nell'arco dei novanta minuti. Un po' la sfortuna, un po' l'imprecisione sotto porta hanno impedito ai siracusani di raccogliere l'intera posta in palio. Il tecnico aretuseo può però dormire sonni tranquilli perché la sua squadra sta palesando continui segnali di crescita. Pari esterno anche per il Francofonte sul campo della Virtus Catania, mentre il Carlentini ha calato il poker al Trecastagni. Per i ragazzi del presidente Carlo Scalisi non poteva esserci esordio migliore.

Girone G. m. b.) Alla doppietta di Maurizio Intagliata ha risposto il giorno dopo quella di Antonio Alfano. E così il duello a distanza fra Real Avola e Città di Canicattini (le due principali indiziate al salto di categoria) è già cominciato. Gli avolesi di De Leo si erano imposti nell'anticipo di sabato sul terreno del Real Ragusa in maniera più netta di quanto non abbia detto l'1-2 finale, a testimonianza che il complesso messo su dal presidente Carmelo Cristauro sarà davvero difficile da superare.

Ci proveranno i «cugini» canicattinesi che si sono sbarazzati piuttosto agevolmente dello Scoglietti (in rete anche Di Lorenzo ed Emilio Buccheri) e cercheranno di sfruttare un avvio di

campionato non proprio irresistibile. Sulla strada delle due antagoniste potrebbe anche inserirsi la Rari Nantes vittoriosa sul Monterosso e che ha in organico molti giovani interessanti oltre che un gruppo di senior di provata esperienza. E se il mix è stato affidato ad uno come Nuccio Foti, il prodotto non potrà che essere positivo. È andata bene anche al Floridia di Seby Faraci che ha bloccato sullo 0-0 la Virtus Ispica dimostrando una certa maturità, sfortunata invece la prova della matricola Netina sconfitta in casa dall'Orsa per 4-3 dopo essere passata in vantaggio, ma con le carte in regola per emergere a patto che non si conceda così tanto ad avversari pronti a punirla.